



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

FIGLIE DELL'EPOCA

storie di (alcune) donne nella grande guerra



un progetto di e con **Roberta Biagiarelli**

dramaturg Simona Gonella

advisor storico Gemma Bigi

assistente Erica Girolimetti

produzione La Corte Ospitale – Rubiera (RE)

con il sostegno di Babelia&C-progetti culturali, Echidnacultura Associazione Culturale, Mirano (VE)

in collaborazione con Istoreco- Reggio Emilia

grazie a Bruna Bianchi (Cà Foscari University, Venice), Paolo Rumiz, Andrea Rossini, Raffaella Podreider, Maria

Grazia Suriano, Stefania Azzolina

Siamo figli dell'epoca

l'epoca è politica.(...)

Che ti piaccia o no

i tuoi geni hanno un passato politico

la tua pelle una sfumatura politica

i tuoi occhi un aspetto politico.

Ciò di cui parli ha una risonanza

ciò di cui taci ha una valenza (...)

Wisława Szymborska





La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

“Il novecento si apre e si chiude a Sarajevo”.

Frase consumata, ma efficace per creare un ponte tra l’inizio della prima “grande guerra” e le macerie dell’ultima guerra in terra d’Europa, quell’inferno – welcome to hell – che è stato il conflitto tra gli stati dell’ex-Jugoslavia.

Ecco, io quel conflitto l’ho attraversato e lo conosco a fondo. Sono più di quindici anni che ne parlo attraverso le parole di un altro spettacolo e lo abito nelle sue conseguenze come artista ed essere umano nei miei viaggi, progetti ed azioni concrete nei confronti della Bosnia-Herzegovina, ed in particolare delle sue donne.

Il conflitto della prima guerra mondiale invece no, lo conoscevo poco, era ancora storia di libri, di scuola, di film. Poi c’è questo Centenario (1915- 2015) che arriva, quella frase consumata che mi rimbomba nelle orecchie ed ecco che mi metto a cercare dove sono io rispetto ad un evento che ha segnato così profondamente la storia e il territorio europeo.

E scopro che io vedo quel conflitto con gli occhi delle donne, che quando cerco, cerco un catalogo di voci, corpi, persone che non sono partite per il fronte – cose da uomini – ma che sono ugualmente andate in guerra come crocerossine, operaie, braccianti, ma anche come intellettuali, pensatrici, pacifiste e antimilitariste. E scopro che 1.136 di loro hanno fatto del pacifismo in tempo di guerra, un evento che trascende ogni mia immaginazione: **l’auto convocazione il 28 aprile 1915 all’Aja del Congresso internazionale femminile per discutere del ruolo delle donne per la diffusione di una cultura di pace.** Attraversando i confini di un continente in guerra, donne di tutta Europa e dall’America si sono radunate per parlare di pace (dalle 1.136 che si sono autoconvocate il numero è poi salito a più di 2.000!).



E allora io, mi metto a confronto con quelle donne e tento la strada di un dialogo, di una rappresentazione, di una memoria; mi metto dentro le loro storie, aggiungo le mie di questi anni di Bosnia, di artista, di donna e traccio una linea immaginaria tra loro e me. Divento un ponte tra le donne di ieri e le donne di oggi.



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

Decido che dovrei dare voce all'unica italiana presente al Congresso, Rosa Genoni, valtellinese di nascita, trasferita a Milano, sartina prima e stilista affermata poi: una vita che è icona del femminismo, del pacifismo, dell'assunzione di responsabilità; che mi occuperò di un'australiana eccentrica che guida un'autoambulanza da 16 posti, e di un'inglese che mi porta dritta sull'altopiano di Asiago, di un'altra italiana, milanese pure lei, che al congresso non poté andare e scrisse una lettera esemplare che getta le basi per la futura Unione Europea, di un'americana simbolo del femminismo mondiale.

E di altre "figlie della loro epoca".

E di me rispetto a loro.

Me ne occupo e vedo cosa resta.

Creo un cosmo popolato da donne con biografie esemplari dentro al flusso della Storia.

Uno spettacolo di genere, per fare emergere un protagonismo al femminile della prima guerra mondiale e vedere, di nuovo, cosa resta oggi.

Roberta Biagiarelli

Per ulteriori informazioni

La Corte Ospitale

Giulia Guerra

Tel. 0522 621133 – ufficiostampa@corteospitale.org - www.corteospitale.org

Roberta Biagiarelli / Babelia&C-progetti culturali

Tel. 338 8591387 – caracolita@libero.it - www.babelia.org

